

Droga nelle scuole: due arresti

Il traffico e lo spaccio di droghe pesanti sempre più spesso è gestito dagli immigrati nordafricani. Ne sanno qualcosa gli agenti del commissariato Zisa che, da qualche tempo a questa parte, sono protagonisti di arresti di corrieri e sequestri di ingenti partite di droga. Gli ultimi a finire in manette sono stati due tunisini: Chocri Kefi di 33 anni, residente in via Francesco Salomone 45, alla Zisa, e la sua compagna Hanmida Araar di 24. Sono stati bloccati giovedì sera al loro arrivo alla stazione centrale. La coppia, proveniente da Roma, aveva una valigia nella quale c'erano 500 grammi di cocaina purissima divisa in due panetti. Roba del valore di 120 mila euro che, dopo essere stata volta tagliata, avrebbe fruttato 5 volte di più. Ma c'è anche un dato preoccupante, che crea allarme. Secondo gli agenti, parte della droga sarebbe stata spacciata davanti alla scuole, dove da qualche tempo a questa parte sono stati rafforzati controlli e servizi investigativi visto il preoccupante aumento del consumo di stupefacenti tra i più giovani.

L'operazione, battezzata "Voyager", è scattata grazie a una preziosa soffiata raccolta dagli investigatori della polizia, che si sono presentati alla stazione per attendere il convoglio «Archimede» in arrivo in città alle 22,30. Gli agenti sono intervenuti quando i due, scesi da diversi vagoni, sono arrivati all'uscita. L'uomo, tra l'altro, è una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine: ad aprile era stato scarcerato dopo un periodo di detenzione per spaccio di stupefacenti. Secondo l'accusa, Chocri Kefi sarebbe un personaggio di medio calibro nel giro dei trafficanti di droga e avrebbe deciso di occuparsi in prima persona del trasporto della cocaina dopo gli arresti di diversi corrieri. Prima di lui e della sua compagna, infatti, i poliziotti avevano arrestato altre 14 persone e sequestrato circa cinque chili di droga pesante, tra eroina e cocaina. Merce acquistata sulla piazza di Roma e trasportata in treno o in pullman sempre da cittadini nordafricani. Alcuni di loro sono stati bloccati agli imbarcaderi di Messina o all'arrivo alla stazione centrale, altri durante controlli in autostrada sui bus.

In città lo smercio di eroina e cocaina è sempre più spesso gestito dagli africani, così come dimostrato dalle ultime inchieste sugli stupefacenti. In base ai recenti risultati investigativi, la mafia avrebbe ceduto agli immigrati la vendita della droga ricevendo, in cambio, una sorta di «pizzo» sull'affare. Un business lucroso e sempre più diffuso, se si considera che la droga, anche pesante, viene consumata da una fascia crescente di ragazzi, anche minorenni. Le statistiche parlano chiaro. «È un fenomeno che, purtroppo, riguarda tutto il Paese - afferma Giuseppe Oddo, dirigente del commissariato Zisa -. Siamo convinti che la cocaina sequestrata sarebbe finita in parte anche agli spacciatori che si appostano nei luoghi di ritrovo giovanili e davanti alle scuole. Da parte nostra, ci stiamo impegnando per arginare il fenomeno della vendita di droga ai più giovani. Da settimane siamo al lavoro per organizzare mirati servizi di prevenzione, per far sì che i tanti studenti della città non cadano nella rete dei pusher».

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS